Conclusioni

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **78 (1990)**

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

3.2.12. Gli altri gruppi

Gli *Heterobasidiomycetes* sono rappresentati da 13 specie, di cui 3 nuove per il Ticino: *Basidiodendron eyrei, Bourdotia galzinii* e *Exidia thuretiana.* Tutte e tre sono state trovate in un solo settore (rispettivamente M2, M3 e S7), sono lignicole e saprobie. La loro identificazione non pone grossi problemi; è possibile che finora nel resto del Cantone siano passate inosservate. Le altre specie sono comuni, salvo *Guepiniopsis buccina,* rinvenuta però sporadicamente anche in altre parti del Ticino.

Degli altri gruppi di funghi non abbiamo condotto una ricerca sistematica; le uniche specie registrate sono *Ustilago maydis,* il noto e comune parassita del granoturco, trovato su questo cereale nel settore S* e, tra i *Myxomycetes* (che per molti Autori non sono nemmeno funghi) la comunissima *Lycogala epidendron.* Alcuni *Deuteromycetes* (o funghi imperfetti), che rappresentano il primo stadio di crescita di altre specie, specialmente *Aphyllophorales,* sono stati trovati casualmente. Si tratta di *Aegerita candida, Aegerita tortuosa, Haplotrichum capitatum* e *Spadicioides obovata,* tre delle quali rinvenute insieme con lo stadio perfetto, rispettivamente *Bulbillomyces farinosus, Subulicystidium longisporum* e *Botryobasidium candicans.* Non è possibile in questa sede affermare con sicurezza se questi aspetti (è improprio parlare di vere specie) rappresentano delle novità cantonali. Si tratta di un campo da specialisti, che potrebbe essere l'oggetto di ulteriori futuri studi.

4. CONCLUSIONI

Come si può rilevare dai commenti ai vari gruppi di funghi, questo studio ha evidenziato che l'ambiente naturale delle Bolle di Magadino, per certi aspetti omogeneo e per altri abbastanza diversificato, è di grande interesse per i macromiceti. Il reperimento di quasi 400 specie diverse (di cui un centinaio nuove per il Ticino), in tre anni tutt'altro che favorevoli, lo sta a dimostrare.
Da parte nostra, come premesso, abbiamo eseguito una ricerca ad ampio raggio, che se non riesce a dare un quadro preciso della frequenza e della diffusione di tutte le specie, permette comunque di farsi un'idea del quadro di «flora» micologica delle Bolle.
Su questa base potranno essere intrapresi altri studi, sia sugli stessi gruppi di miceti, magari impostati su criteri micocenologici in aree ben delimitate, sia su quei gruppi che noi abbiamo tralasciato o affrontato in modo marginale. Si pensi per esempio ai *Pyremomycetes,* alle *Uredinales,* agli *Ustomycetes* e ai *Myxomycetes.* Questi particolari gruppi presuppongono però l'intervento di appositi specialisti.
Una deduzione interessante, che si può trarre specialmente dai dati concernenti le *Polyporaceae,* le *Corticiaceae* e gli *Ascomycetes,* è che il numero di specie sembra fissarsi su una determinata quota nelle varie zone studiate, con poche oscillazioni (vedi commenti ai vari gruppi). Ciò farebbe pensare a una sorta di occupazione del territorio da parte dei funghi, come accade per gli altri organismi viventi. Questa affascinante ipotesi necessita evidentemente di ulteriori conferme. Il fatto che le *Agaricales* facciano eccezione, almeno alle Bolle, non deve meravigliare più di quel tanto; questi funghi dipendono in gran parte della variabilità del ricoprimento forestale e, da questo punto di vista, le Bolle settentrionali e le Bolle meridionali sono del tutto diverse.

5. RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo la Fondazione «Bolle di Magadino» che ci ha dato l'opportunità di realizzare questo studio e ci ha sostenuto finanziariamente, il direttore e i collaboratori del Museo cantonale di storia naturale per il prestito di materiale, i suggerimenti e i consigli, i funzionari dei vari Dipartimenti cantonali che ci hanno sempre concesso la loro consulenza con precisione e celerità, l'Osservatorio di Locarno Monti per la messa a disposizione dei dati meteorologici.
Un grazie particolare va ai micologi K.-H. LARSSON (S), H. KUYPER e E. VELLINGA (NL), B. SENN-IRLET (Berna) e F. AYER (Friborgo) per l'aiuto nella determinazione di alcune specie.